



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
GRUPPO SENIORES – ... non solo sentieri
via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano - tel 02 86463516
grupposeniores@caimilano.eu - www.caimilano.eu



Giovedì 19 e Venerdì 20.6.2025
**VIA FRANCIGENA VILLANOVA D'ARDENGLI-PAVIA
E TREKKING URBANO ALLA SCOPERTA DI PAVIA
LONGOBARDA**



Il percorso si sviluppa lungo un tratto lombardo della via Francigena, antica via di pellegrinaggio verso Roma. La prima parte del percorso, fino alla confluenza con il Ticino, si snoda nelle belle campagne pavese irrigate da numerosi canali e interrotte da casolari e macchie d'alberi. Suggestivo l'attraversamento del Parco del Ticino lungo il tracciato del sentiero E1 che qui si sovrappone alla Via Francigena. Le viste sul fiume, i fitti boschi uniti e una variegata presenza faunistica offrono un interessante spettacolo naturalistico. *Pavia come uno scrigno, sulle rive del Ticino conserva i suoi tesori. La visita porta a conoscere l'antica capitale dei longobardi, le splendide basiliche romaniche, le torri medievali, le architetture in cotto di epoca viscontea e l'università trecentesca.*

Programma

Giovedì 19.6.2025

Ritrovo Stazione Centrale 7.00 muniti di biglietto

Partenza da Milano centrale 7.25

arrivo a Pavia 7.57

partenza da Pavia 8.38

arrivo a Villanova d'Ardenghi 8.49

Da Villanova d'Ardenghi, che si attraversa su via Pollini. Allo stop (037 - quota 83 metri - Km 5,7) si gira a sinistra su via Roma (SP80). Usciti dal paese si prosegue oltrepassando alcuni cascinali. All'incrocio si prosegue dritto (a sinistra per Zerbolò) proseguendo sull'argine del Fiume Ticino. Oltrepassata la chiavica, giungiamo ad una sterrata a sinistra (strada Mezzanone) dove si incrocia il sentiero E1 (038 - quota 67 metri - Km 1.6). Ora i due sentieri proseguono paralleli fino a Pavia). Poco più avanti un sentiero a sinistra, ci porta a lasciare la strada asfaltata e proseguire sul sentiero che resta tra il Canale di Gaviola e la strada asfaltata. Il Canale Gaviola, poco più avanti si getta nel Ticino quindi anche noi seguiamo sul sentiero che costeggia il Ticino, così faremo fino a Pavia; ma andiamo per gradi, il sentiero lascia una prima sterrata che risale sulla strada (039 - quota 67 metri - Km 4,7). Tendendo la sinistra restiamo sull'argine per pochi metri e prendiamo a sinistra (Case Canarazzo) la sterrata che scende dall'argine (040 - quota 67 metri - Km 4,9) giunge ad un bar dove teniamo la sterrata di sinistra lasciando definitivamente l'argine restando fino alla fine della tappa sulla riva del fiume. La nostra via non è di facile intuizione e qualche cartello mancante ci renderà la vita più difficile. Si segue la pista sterrata che costeggia un meandro del fiume. La scianco una sterrata di destra il percorso si stringe diventa un sentiero ed in qualche punto dovremo fare i conti con la alta vegetazione. Zona sabbiosa teniamo la destra. Al successivo bivio teniamo la sinistra. Prossimo bivio incontriamo una sterrata più larga (041 - quota 59 metri - Km 6,8) dove andiamo a destra allontanandoci dalla riva del fiume. Teniamo la sinistra ai due bivi successivi. Incrociamo un sentiero proveniente da sinistra, teniamo la destra. Il sentiero torna a ridosso dell'argine, prosegue su strada inghiaia in prossimità di alcune baracche (bar-osteria) che oltrepassiamo. La via ritorna su sentiero stretto sempre seguendo la riva del fiume, sulla nostra destra l'argine e la strada asfaltata che abbiamo lasciato prima. Il sentiero, con una breve salita incrocia un sentiero dove teniamo la sinistra. Giunti ad un bivio segnalato dai cartelli teniamo la destra, lasciando di nuovo la riva. La via si allarga, oltrepassa un cancello in ferro, dove teniamo il sentiero di destra. Il tratto termina alla strada asfaltata (042 - quota 60 metri - Km 9,9) dove andiamo a destra. La strada asfaltata passa sotto la tangenziale di Pavia, dove, poco più in là, la lasciamo per prendere il sentiero che passa al fianco di un cancello (043 - quota 60 metri - Km 9,1). Dapprima costeggiando un campo si prosegue sempre dritto lasciando vie che si discostano. Passiamo sul ponticello in legno, la via ritorna a bordo fiume. Passiamo sotto al ponte della ferrovia, giungendo alla vista di Pavia. Giungendo infine al Ponte Vecchio, lasciamo il sentiero per risalire sul ponte attraverso la scalinata (044 - quota 60 metri - Km 11,6). Per le MTB si può proseguire fino al monumento della Lavandaia in Borgo Ticino. risalendo sulla asfaltata piegando a destra verso il ponte. Attraversiamo il ponte proseguendo dritto in strada Nuova, dove, al bivio di Corso Garibaldi termina la terza tappa (045 - quota 60 metri - Km 12,3).

LUNGHEZZA: 13,6 km 24m in salita 39m in discesa

All'arrivo a Pavia sistemazione in ostello cena e pernottamento

Venerdì 20.6.2025

Dopo colazione e fatto il check out e lasciati i bagagli nel deposito dell'ostello ci incontriamo con la guida alle ore 9.30 davanti alla Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro. San Pietro in Ciel d'Oro è una delle più antiche chiese pavesi e risale al regno dei Goti. La basilica conobbe il massimo splendore sotto il re longobardo Liutprando, quando accolse le reliquie di Sant'Agostino acquistate dai Saraceni in Sardegna. Esse sono conservate in uno scrigno argenteo dell'epoca di Liutprando, posto sotto l'Arca, capolavoro marmoreo scolpito nel 1362 con scene della vita del santo. Sulla facciata della Basilica una lapide riproduce la terzina di Dante Alighieri "Lo corpo ond'ella fu cacciata giace giuso in ciel d'auo Ed essa da martiro e da esilio venne a questa pace" (Par. X,127-129). Il sommo poeta fa riferimento alla sepoltura del filosofo romano Severino Boezio (+ 525 d. C.), qui fatto uccidere dal re ostrogoto Teodorico e sulla cui tomba sorse la Basilica paleocristiana di S. Pietro in Ciel d'Oro, così chiamata a causa della cupola interna tutta dorata. Dopo la visita seguiamo per l'Università che vediamo solo dall'esterno. La sua illustre inizia nel IX secolo con la costruzione, da parte dell'Imperatore Lotario, di una scuola a Pavia destinata ai giovani dell'Italia settentrionale; ma la vera fondazione dello Studium Generale, dal quale deriva l'Università, risale al 1361, grazie all'imperatore Carlo IV. A questo Studium papa Bonifacio IX riconobbe gli stessi diritti delle insigni università di Bologna e Parigi. Il prestigio dell'Università di Pavia crebbe poi nel XV secolo; già ai tempi giungevano studenti da tutta Europa. Dopo una brusca interruzione nel Cinquecento e il periodo di ristagno culturale durante la dominazione spagnola, la rinascita avvenne grazie ai sovrani della casa d'Austria nella seconda metà del XVIII con il potenziamento delle strutture didattiche e di ricerca e il riassetto edilizio che diede all'università l'aspetto attuale, con rimaneggiamenti del Piermarini. Si prosegue poi per la Chiesa di San Giovanni in Domnarum. Fondata da Gundiperga, moglie di re Rotari la chiesa di San Giovanni Domnarum, ossia "delle Signore", si riferisce alla presenza al suo interno di un fonte battesimale per sole donne. La parte più autentica della chiesa è costituita dalla cripta, dove si possono osservare a fianco dei capitelli corinzi di età tardoantica, altri dell'VIII secolo con foglie angolari. Gli affreschi risalgono invece al XII secolo. Si perviene in piazza Duomo dove effettueremo una sosta per il pranzo libero. Ad un'orario concordato riprendiamo il percorso andando a vedere San Teodoro. La Chiesa fu edificata nella seconda metà del XII secolo per accogliere le spoglie di San Teodoro, antico vescovo di Pavia e patrono dei pescatori, dei barcaioi e dei commercianti che vivevano in questa zona della città. All'interno si segnala il bellissimo affresco di Bernardino Lanzani del 1525 raffigurante una dettagliatissima veduta di Pavia ancora irta di decine di alte torri medievali, nella quale si riconoscono facilmente il castello, il ponte, il Regiole e molte chiese tuttora esistenti. Dopo la visita andiamo a San Michele Maggiore. Di fondazione longobarda, San Michele gode di notevole considerazione presso i sovrani. Alla fine del IX secolo si affermò come luogo privilegiato dei rituali regi e in particolare di quelli di incoronazione. L'architettura della chiesa costituisce uno dei capolavori del Romanico italiano. Le tre facciate, così come i pilastri e gli elementi decorativi interni, sono in pietra arenaria proveniente dall'Oltrepò. Sulla facciata principale, a capanna, sono ancora riconoscibili i bassorilievi con soggetti biblici e animali fantastici, ma risultano meglio leggibili le sculture poste al di sopra dei portali. Si prosegue per il Ponte Coperto. Questa affascinante struttura ingegneristica è lunga oltre 200 metri e caratterizzata da una campata suddivisa in cinque arcate e da un tetto a capriate sorretto da colonnine che la copre integralmente. Ricostruito nel dopoguerra sul disegno del ponte trecentesco gravemente danneggiato dai bombardamenti, il Ponte Coperto di Pavia è il luogo migliore per abbandonarsi all'incendere della corrente e ammirare il retrostante profilo della città, mosso da torri e cupole. Proseguiamo poi per santa Maria in Betlem. Fondata nel XII secolo e posta sulla via Francigena, la chiesa ricorda già nell'intitolazione la sua vocazione legata all'accoglienza dei viaggiatori diretti in Terra Santa. La facciata romanica (XII secolo) è decorata da un elegante intreccio di archetti, e presenta il duplice cromatismo del cotto e della pietra arenaria, in particolare nel portale, fantasiosamente decorato con le figure animali del bestiario medievale e con tralci di vite. Le stelle scolpite sui battenti del portone richiamano la Madonna della Stella, la cui statua è presente all'interno della chiesa, e alla leggenda della sua apparizione e del miracolo da lei compiuto a beneficio di un marinaio che prestava servizio su una nave da carico che risaliva il Po verso Pavia. Poiché nelle vicinanze c'è l'ostello recuperati i bagagli andiamo verso la stazione per prendere il treno per far rientro a Milano.

Ore 18.01 Partenza da Pavia

Ore 18.35 arrivo a Milano Centrale

Quota individuale di partecipazione

Soci CAI + GS Euro 40,00

non soci CAI Euro 58,00

La quota comprende

guida per la visita alla città e pernottamento Ostello. Non si necessita di portare sacco a pelo o sacco lenzuola. Le lenzuola vengono fornite dall'ostello.

La quota non comprende

tutto quanto non indicato alla quota comprende

L'iniziativa si effettua al raggiungimento di minimo 15 persone fino ad un massimo di 20 persone

Se non dovessimo raggiungere il minimo previsto sarei intenzionato comunque a mantenere l'iniziativa. Per ragione di costi non farei il giro con la guida della Pavia longobarda che manterrai e mi proporrei io stesso di condurla.

scadenza iscrizioni 18.2.2025

N.B. La scadenza così anticipata dipende esclusivamente dal fatto che in nel mese di giugno si registra il maggior transito di pellegrini sulla via Francigena questo periodo arrivano le prenotazioni dei pellegrini che transiteranno sulla via Francigena. Poiché l'ostello non dispone di tanti posti ci chiede una conferma anticipata in modo da regolarsi con i successivi richiedenti.

Per iscriversi

Venire in sede dalle 14 alle 17, direttamente da **Ferdinando Camatini**

coordinatore Ferdinando Camatini cell 3874025664

Ciascun partecipante alla gita, con l'atto stesso della iscrizione, si dichiara consapevole delle difficoltà che comporta la gita e si assume la responsabilità, nei confronti propri e degli altri partecipanti, di aver valutato che le proprie capacità e la propria attrezzatura sono adeguate per la partecipazione. In caso di incidente, nessuna responsabilità può essere attribuita al Coordinatore ed ai suoi eventuali coadiutori, al Gruppo Seniores, alla Sezione di Milano ed al Club Alpino Italiano, per danni che possono verificarsi a persone che partecipano, a terzi, ad animali e materiali